

MASETTI si laurea a Barcellona CAMPIONE DEL MONDO

L'Unità DEL LUNEDÌ

Le azzurre di atletica al Vomero battono le inglesi 47-46

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 28 (265)

LUNEDÌ 6 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

VIVA IL POPOLO SOVIETICO E IL SUO GRANDE CAPO, STALIN!

XIX Congresso del Partito Comunista dell'U.R.S.S. aperto a Mosca con un grande rapporto di Malenkov

Una tempesta di applausi ha salutato Stalin - Molotov pronuncia il discorso di apertura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 5. - Nella grande sala del Cremlino, la sala del Soviet Supremo, si è aperto oggi alle 19 il XIX Congresso del Partito Comunista (bolcevico) dell'U.R.S.S., il grande partito di Lenin e di Stalin.

del Partito Comunista (b.) dell'U.R.S.S. (relatore il presidente della Commissione, compagno P. G. Molotov).

ista e dell'agricoltura, i compiti che stanno di fronte ai comunisti, a tutto il popolo sovietico per la difesa della società comunista, sono stati esaminati minuziosamente da Malenkov, frequentemente interrotto da ondate di applausi.

nabile orazione dei delegati: con esso si è chiusa la prima, intensa giornata di lavori del XIX Congresso del P.C.(b.).

Dalle porte e dall'antico Cremlino a gruppi e isolati i delegati e gli invitati al Congresso sono usciti recando con meditazione e di studio contenuti nel rapporto di Malenkov, Mosca, una e ruminosa città, piena di vita, accoglieva nelle sue ampie e spaziose vie coloro che, in questo XIX Congresso, dovranno sotto la guida di Stalin, indicare le tappe di una società in marcia verso il comunismo, gli obiettivi delle prossime rivoluzioni.

Mosca, questo indimenticabile giorno, lo a "eva saluta" stamane "lice e commossa, i giornali, completamente dedicati allo storico avvenimento, portavano la loro parola di saluto alla grande assemblea dei comunisti dell'U.R.S.S.:

«I popoli sovietici», scriveva oggi la Pravda, «sono profondamente consci che tutte le storiche vittorie della nostra Patria e la felicità della loro vita la devono al glorioso Partito Comunista dell'U.R.S.S.», «il nostro Partito è l'intelletto, l'onore e la coscienza: della nostra epoca».

«Il XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica», scrivevano dal canto loro le testate nell'articolo di fondo - «farà il bilancio di tutto il lavoro del Partito e di tutto il popolo sovietico nel periodo trascorso dal XVIII Congresso, e traccerà le vie dell'ulteriore avanzata verso il comunismo».

Le delegazioni estere

Nelle tribune si notano i membri delle delegazioni: il Partito Comunista straniero Maurice Thorez che, accompagnato da Lecœur, Guyot, Jannette Vermeesch, Cogniot e Garaudy, rappresenta il P.C. francese; Luigi Jono, Ruggero Grieco, Rita Fontana, Pietro Ingrao, Enrico Bonazzi e Paolo Robotti, in rappresentanza del P.C. italiano; Wilhelm Pieck, Presidente della Repubblica democratica tedesca, Grotewohl e Ulbricht, che compongono la delegazione tedesca; il Presidente dell'Unione Sovietica, Nikolai Sevrnik, è arrivato stamane a Berlino in visita ufficiale per prendere parte alle manifestazioni organizzate per il terzo anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca.

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

SGVERNİK VISITA la Germania democratica

Calorose accoglienze alla delegazione sovietica a Berlino - Tutta la città imbandierata a festa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 5. - Il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, Nikolai Sevrnik, è arrivato stamane a Berlino in visita ufficiale per prendere parte alle manifestazioni organizzate per il terzo anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca.

di vita dei lavoratori. L'amicizia fra i popoli sovietici e tedeschi si affiora in Essa serve il progresso e la prosperità dei nostri due Paesi e il consolidamento della pace in tutto il mondo. Viva l'indistruttibile amicizia fra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca!

Solenni esequie a Mantova alla salma di Ivanoe Bonomi

MANTOVA, 5. - Mantova ha tributato solenni esequie alla salma dell'ex Presidente del Senato Ivanoe Bonomi, recentemente scomparso.

I GIALLOROSSI SONO ADESSO SOLI AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Con una entusiasmante e generosa ripresa la Roma ha battuto un lento Milan (2-1)

Le 2 reti della vittoria realizzate da Galli - I rossoneri erano andati in vantaggio con un goal di Nordahl - L'entusiasmo della folla spettacolo nello spettacolo

ROMA: Albani, Azimonti, Tre Re, Ellani, Berioleto, Venturi, Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronze, Benassi, Buffon, Ritoro.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

Codignola difende la proporzionale fra gli applausi del Congresso del PSDI

Violento attacco della sinistra socialdemocratica alla politica democristiana - Le condizioni di Romita per l'appuntamento con i clericali - Saragat e Simonini tentano l'abbraccio con i romitiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA, 5. - La corrente, o meglio la tribù di Saragat, per usare una pittoresca espressione di Faravelli, non si è nell'aprile la serie di discorsi della seconda giornata congressuale - Romita ha vestito gli abiti di Saragat.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

L'ò.d.g. approvato

Successivamente è stato eletto il Presidium del Congresso, composto di 16 persone fra cui i compagni Stalin, Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Bulganin, Kaganovic, Krusciov. Le tremila persone presenti nella sala hanno salutato con lunghe ovazioni i nomi degli amari dirigenti eletti a far parte della Presidenza. Il Congresso ha poi eletto la Segreteria, la Commissione di redazione e quella di verifica dei mandati, ed ha approvato l'ordine del giorno dei lavori, che è il seguente:

IMPRESSONANTE COLPO DI MANO

250 persone rapinate dai banditi ieri in Sardegna

NUORO, 5. - A sette chilometri da Ozieri una decina di fuorilegge, armati di mitra e moschetti e mascherati, hanno fermato nel tardo pomeriggio un corteo di cinque autoplant adibiti al servizio di linea. Avevano quattro caccatori, tre motociclette, un automezzo Fiat e tre carri agricoli. Complessivamente sono state rapinate 250 persone. I malviventi indossavano cappotti militari e portavano sul viso una maschera di panno. Tutti gli oggetti furono trovati addosso ai rapinati venivano accuratamente esaminati e posti entro

un tascapane tenuto dal capobanda che veniva chiamato dagli altri fuorilegge «il maresciallo». I banditi hanno operato indisturbati nella zona per circa un'ora e mezza fermando coloro che man mano giungevano. Uno dei rapinati verso le 18,45, approfittando dell'oscurità e di un po' di confusione, riusciva a raggiungere a piedi la più vicina stazione dei carabinieri dove denunciava il grave episodio.

Ma su questo sfondo che riproduce esattamente le posizioni delle correnti, già note prima del congresso, si è inserito un discorso di Codignola di virulenza inattesa. Il leader della sinistra ha attaccato con asprezza le posizioni della destra del partito e la posizione oscillante del centro romitiano, per rivendicare una completa autonomia politica del P.S.D.I. Codignola non si è limitato a rivendicare la intransigente difesa della proporzionale pura, ma ha delineato una programmatica avanzata dalla sinistra; dall'altro lato ha po-

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

Un annegato della "Patriota", riconosciuto dal comandante

GENOVA, 5. - Un doloroso caso è ancora in corso la vicenda della nave "Patriota" scomparsa nel Tirreno con i suoi nove uomini di equipaggio. Il capitano Salvatore Luxoro, comandante effettivo della "Patriota" era giunto a Portofino questa mattina ed espressamente inviato dalla Società Genovese, armatrice del "Patriota" per assistere alla riesumazione del cadavere. Il Luxoro era sbarcato per un periodo di licenza, da lui "Patriota" negli ultimi giorni dell'agosto scorso. In tal modo il comandante è scampato dalla sorte del suo equipaggio.

Subito dopo il suo arrivo il capitano Luxoro si era recato alla capitaneria di porto dove gli era stato presentato il salvagente rinvenuto sabato. Il capitano ha riconosciuto il salvagente per quello che normalmente sul "Patriota" era collocato a poppavia del ponte di comando.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

Di Vittorio per l'unità dei sindacati degli statali

NAPOLI, 5. - Il compagno Giuseppe Di Vittorio, Segretario Generale della CGIL, ha parlato questa mattina al Teatro Politeama di Napoli, gremito in ogni ordine di posti, nel corso del Congresso nazionale dei lavoratori dipendenti dai monopoli di Stato.

Di Vittorio ha ricordato gli statali i successi conseguiti con la loro lotta decisa ed unitaria per la rivendicazione dei loro diritti, che ha costretto il governo a stanziare i fondi per i miglioramenti alla categoria. Questi successi devono essere di stimolo ai lavoratori per proseguire con più vigore nell'azione per

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

«L'entusiasmo e l'interesse, spalmato per chi si è preso il gusto di sottolineare gli errori commessi dalla ex squadra giallorossa», dice il cronista.

Tragedia in Groenlandia su un peschereccio inglese COPENAGHEN, 5. - Si ritiene che 19 dei venti membri dell'equipaggio del peschereccio britannico "Norman", incagliatosi al largo della Groenlandia meridionale, siano morti. Secondo dispaesi pervenuti ai Lloyd, un altro peschereccio ha raccolto i cadaveri, tra cui quello del comandante ed una nave norvegese ha tratto in salvo l'unico superstite.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità del lunedì

LA QUARTA GIORNATA HA DATO AL TORNEO LA CAPOLISTA

La ROMA è rimasta sola in testa!

Dure sconfitte del Napoli e del Palermo - Alla Fiorentina l'unico successo in trasferta - La Lazio battuta di misura a Ferrara

I BIANCOAZZURRI BATTUTI A FERRARA PER 1-0

Una Lazio priva di mordente piegata di misura dalla Spal

Un infortunio ad Antonazzi, relegato in seguito all'ala, ha menomato l'efficienza della squadra romana - Grande prova dei fratelli Sentimenti e di Furiassi

Spal: Bugatti, Lucchi, Macchi, Dell'Innocenti, Bizzotto, Castaldi, Segna, Colombi, Bullant, Bennike, Fontanesi.

Lazio: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi, Alzani, Fain, Battalini, Larsen, Antoniotto II, Brandansen, Migliorini.

Arbitro: Carpani di Milano. Rete: Colombi all'8' del 2. tempo.

Calcio d'angolo: 6 a 2 la Spal. Spettatori: 14.000 circa. Terreno buono, tempo ottimo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 5. — La Lazio ha dovuto subire per buona parte dell'incontro la netta superiorità territoriale e tecnica della Spal. Eppure la possibilità di

Quanto alle due di Battolini e Migliorini non hanno combattuto proprio nulla di buono. Il debutto di Alzani è stato una grave delusione; non una volta ha superato l'ottimo. Degli innocenti, non un passaggio ha diretto, non un tiro entro lo specchio della porta.

Una linea di questo tipo e per di più senza l'apporto di Larsen non poteva assolutamente segnare rete e far prevedere che se le cose continuano a questo modo, fuori casa la Lazio non potrà mai puntare più in là di uno zero a testa, fidando sulla grande classe del suo portiere e la forma dei suoi difensori.

C'è l'atteggiamento dell'assenza di Malacarne e Caprile e dello infortunio di Antonazzi nel primo tempo. Questo è vero ma non spiega tutto. Guai se Biaggio non corre in tempo ai ripari, non riesce ad instillare un po' di slancio e di orgoglio agli uomini della prima linea, e registrarli il giudizio di Alzani e Fain che ora sono stranamente imprecisi, a lunghi tratti svogliati, quasi sempre nervosi.

Creare a metà campo un vuoto di gioco chiaro e consistente che ha la sua importanza e fiducia all'attacco, costringere gli Antoniotto e i Bredesen a tirare in porta; questi i problemi che Biaggio deve porsi. Sono problemi tecnici ma ce ne sono anche di morali, a quel che è sembrato di capire.

Dopo la partita abbiamo avvicinato alcuni giocatori laziali: erano gli uni di corda in un momento, e gli altri, se fossero ormai convinti che non c'è più nulla da fare e che il destino delle squadre romane è sempre quello: una soglia alta e l'altra nella polvere. Era un po' di buona volontà, fiducia in se stessi e coraggio nelle decisioni tecniche e organizzative che chi ha la responsabilità della squadra deve prendere con tutta urgenza.

La Spal parte all'attacco e al terzo ottiene un angolo. Bella azione al 6, impostata da Biaggio, eseguita da Fontanesi, conclusa da Bennike, che colpisce la palla di testa mandandola a sfiorare il montante destro. Al 10' altro angolo per la Spal; Bennike è il regista della iniziativa. Fontanesi, che colpisce la palla di testa mandandola a sfiorare il montante destro. Al 10' altro angolo per la Spal; Bennike è il regista della iniziativa. Fontanesi, che colpisce la palla di testa mandandola a sfiorare il montante destro.

Intendiamoci: la Spal ha ben meritato la vittoria; un gioco franco ed audace il suo di oggi, un gioco di impeto che, come dicevamo ha costretto l'avversario nella propria metà campo per almeno il 4/5 della condotta. Ed è stata la Spal quasi sempre a dare il tono alla partita, a comandare a metà campo, a spostarsi spesso nella area di rigore presidiata da tre difensori di valore quali oggi furono Sentimenti IV, Furiassi e Sentimenti V.

Non è stata una brutta partita: la Spal ha temi freschi e sani da scorriare davanti al suo pubblico. Il risultato di rete come quello di oggi. La Lazio le ha tenuto testa più che ha potuto e fino a che ha potuto. La difesa ha saputo far barriera davanti a un Sentimenti V per tutto il primo tempo, ma, sia che a lungo andare anche le difese più agguerrite, quando non possono godere di qualche momento di respiro o di distensione, debbono alla fine capitolare.

In verità i mediani laziali non sono usciti che raramente a tenere indietro i due più pericolosi ed attivi attaccanti spallini: Bennike (il migliore in campo) e Colombi, entrambi spesso che uno dei due superava il suo antagonista diretto e si affacciava minaccioso in area: Sentimenti V o Furiassi dovevano necessariamente cedere a fermarli lasciando così smarriti i vari Bullent e Fontanesi. Solo la valentia e la prontezza di Sentimenti IV hanno potuto eccitare, in queste condizioni, un punteggio dei più disastrosi.

Finché è rimasto terzo, cioè fino al 33' del primo tempo, Antonazzi se l'è sbrighata bene con Fontanesi, e Sentimenti V giocò più tranquillo al centro. Larsen anche da terzino, ha dimostrato la sua classe ma l'ala sinistra spallina e Bullent che si spostava frequentemente a sinistra l'hanno superato parecchie volte; allora si creavano situazioni tattiche in area, gli attaccanti in maglia rossa sbucavano fuori da tutte le parti ed è stato proprio da questo che è nata la rete di Colombi.

Ma le note dolentissime per la Lazio, vengono ancora una volta dall'attacco: Antoniotto è bravo quando è smarcato (e ciò oggi accadeva raramente per via dell'ottima guardia di Biaggio), ma quando entra in area scompare davanti ai più forti di lui facilmente. Bredesen ha giocato con onestà e con maggiore disinvoltura di altre volte, ma è fragile anche lui e timidissimo.

Un minuto dopo Larsen sta per andarsene a rete ma viene sgambettato; Migliorini si sposta a destra e Antonazzi si porta all'ala sinistra: ma ciò non cambia nulla. La Spal riprende subito le redini del gioco decisa a concretare la sua superiorità che si fa sempre più evidente all'inizio della ripresa. Al 5' ottiene un angolo, il danese contestato testatamente ad Alzani un pallone a metà campo, lo conquista lo indirizza a parabola in area laziale.

Sentimenti V prescato da Bullent tocca di testa e respinge corto. Colombi è appostato ad una decina di metri da Sentimenti V e al volo scaraventa in rete. La Spal è ora l'incassata, ottiene un altro angolo al 5', poi Bullent sfugge a Sentimenti V e spara forte. Cochi risponde con una grande parata volante. Al 13' Fontanesi è solo in area, Sentimenti IV gli si fa incontro e ferma in due tempi. Ancora Fontanesi al 15' costringe Sentimenti IV ad una parata in tuffo, stupenda.

Alle ore 19 una rete di Bullent che Carpani prima convalida e poi annulla per fuori gioco: il guardalinee aveva sbarrato il fuori gioco lo avrebbe visto un cieco. Al 21' GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 4. col.)

AD UDINE LA SORPRESA DELLA IV GIORNATA DI CAMPIONATO

La Fiorentina con una rete di Mariani viola il campo dei bianconeri friulani

Zorzi ha sbagliato un calcio di rigore - Infortunato Costagliola - Lievi incidenti in campo

UDINESE: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechtel, Zorzi.

FIORENTINA: Costagliola, Mariani, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Ghersetti, Roesen, Benvenuti, Arribito, Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

UDINE, 5. — E' stata una brutta partita, una di quelle che è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Oggi, sul campo del Morelli, non era solamente l'infelicità del bel gioco, ma lo stesso gioco del football. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infimo repertorio di fatti, di scorrettezze, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è auspicabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'atteggiamento di un certo scetticismo per cui, in un certo senso, per una serie di interventi comprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente minati al carattere.

Quando commentiamo se non possono fare ben pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambe le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo, mentre l'Udinese era veramente e solamente unidici uomini a caccia di un pallone.

Il terzino che ha commesso l'errore è stato Zorzi. Nel secondo tempo la Fiorentina è stata più decisa, ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo, mentre l'Udinese era veramente e solamente unidici uomini a caccia di un pallone.

Incariato della punizione dagli undici metri è Zorzi, il terzino che ha commesso l'errore è stato Zorzi. Nel secondo tempo la Fiorentina è stata più decisa, ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo, mentre l'Udinese era veramente e solamente unidici uomini a caccia di un pallone.



L'olandese Roseburg

dalla finestra la favorevole occasione di portare in vantaggio la propria squadra. Lo scarto è subito costretto (è la parola azzurra) gli udinesi a portarsi rabbiosamente all'attacco, ma gli avanti bianconeri riescono in tutto e per tutto ad ottenere tre calci d'angolo per altro rimasti infruttuosi. I viola, naturalmente, non sono da meno e li imitano mettendo però maggiormente in pericolo la porta difesa da Pin (rientrato oggi in campo



ROMA-MILAN — Galli e Tognon si contendono il pallone

LA VITTORIA DEI GIALLOROSSI ALLO STADIO TORINO

Il Milan costretto alla resa da due goal-prodezza di Galli

(continuazione dalla 1ª pagina)

nello spazio di pochi metri quadrati, tutte al centro tra i tre nordici, pensa bene di avere un avanti di più. Venturi commette verso il 30' l'errore che costa la rete alla Roma, per aprire con il quindicesimo il testamento la guardia a Gren che ora è spesso libero. Tre Re inizia l'amico e avanza di conserva.

Nordhal e Gren hanno diecimila metri aperti davanti a loro e non approfittano e con alcune puntate mettono in pericolo la porta di Albani. Non tirano ma arrivano a pochi metri dalla porta e spara Nordhal, sbagliato di Eliani e di Azimont perché la rete sia violata. Eliani in questo momento tocca benissimo, oltre a fermare il mandato di cattura per il fatto di non aver tirato, ma non riesce a prendere la palla a metà campo per poi passarla a Bro-

te le parti. Renosto al 5' sbaglia da ventimetre, Galli al 9' sbaglia da sinistra e la palla lambisce il palo. Al 12' c'è un tiro di Longoni, sbacca che riportiamo solo perché con un altro di Frignani, al 42', sarà tutto ciò che ha fatto di ostacolo il Milan nella ripresa. Al 18' Silvestri alterca con un sgambetto Renosto in area di rigore, l'arbitro non concede il rigore nonostante Renosto faccia il morto per un bel tempo, steso drammaticamente in terra. La folla fischia che senti-



ROMA-MILAN — Una uscita volante di Buffon

na o a Galli. Al terzo, appunto, si una azione lanciata da Pandolfi che si è fatto dare il pallone da Bortolotto, abbiamo il pareggio della Roma con una magnifica rete di Galli che riceve il traversone da Pandolfi con una capovoltata da cui mette in rete nel l'angolo sinistro e Buffon non fa a tempo neppure a muoversi il destro caccia in rete nell'angolo sinistro. Pallone imparabile. Un tiro romano vicino a noi caccia un urlo che pensiamo che muoia di cardiopalmo, invece è vivissimo e ne lancia un altro che quasi ci fa fuori i timpani. L'entusiasmo della folla non si può descrivere, si abbracciano, piangono, urlano, saltano, una vera bottiglia.

Al 32' un tiro di Renosto che ora lavora molto ben servito da Venturi che non lascia fiato a Gren; al 37' un tiro di Pandolfi sopra la traversa e altri imprecisi. Il Milan non vuole perdere e attacca gli ultimi minuti di gioco non sono più difficili per Buffon, ma neppure per Albani.

Francia la fine e sulle gradinate i tifosi accendono fogli di giornali, opuscoli, alcuni persino la cravatta per una festosa e divertente faccenda in onore del calcio. Per la strada un allegro corteo di sportivi guidato da tamburini, da trombettieri parte dal campo per sfilare per la città, seguito da migliaia di sportivi.

La Roma ha vinto e lo è perfettamente meritato, merito della volontà dei suoi uomini, dell'accortezza del vecchio Mario Varglien e, perché non direlo, anche del Milan che ha fatto di tutto per perdere. E' stato non toglie niente alla vittoria giallorossa.

La Roma è una squadra attualmente in gran forma piena di entusiasmo, ha alcuni giocatori anziani che bisognerà tenere sulla distanza e alcuni atleti solo discreti, ma ha nei posti chiave della formazione dei veri casi: Venturi, Pandolfi e in secondo piano Galli per presunta emorragia cerebrale e Bronde.

SILVIO PIOLA HA SEGNATO ANCORA

Il Como battuto a Novara con l'ausilio di un rigore: 2-1

Bardelli ha contenuto il distacco in limiti onorevoli

NOVARA: Russova, Pombia, Molteni, De Togni, Rossi, B. Piccioni, Janda, Piola, Albertico, Renica.

COMO: Bardelli, Bonardi, Molteni, Rossi, B. Piccioni, Janda, Piola, Albertico, Renica.

Reti: Primo tempo: Piola al 33'.

NOVARA, 5. — Inizio combattivo da entrambe le parti, ma la minaccia pesa subito davanti alla rete di Bardelli. Ghiandi al secondo minuto sfugge a Molina e solo l'in-

tervento di Pombia salva la rete del Novara. Al 4' su azione di Albertico, Pombia manda la palla a lato. Una bella parata di Russova su preciso tiro di Baldini al 9' rinfocole gli applausi del pubblico. Un'azione Baira-Eliani non sventata un minuto dopo da Bardelli e Piola si fa sempre ammirare per i suoi passaggi di tacco al volo.

Una punizione battuta da Rosen viene poco dopo neutralizzata da Bardelli e una seconda battuta da Baira che offre a Piola la palla, ma il capitano la manda a lato. Il portiere comunque si esibisce a centro campo finché al 21' Baldini solo davanti a Russova costringe il portiere novarese a salvarsi di piede. Al 35' Piccioni viene alterato e colpito in area da Quattri; l'arbitro concede il rigore che Piola realizza.

Nel secondo tempo una pericolosa girata di testa di Turconi non sorprende Russova al 2. minuto il gioco si va facendo disordinato e inconcludente. Piola manda a lato al 12'; Ghiandi solo davanti al portiere novarese non riesce a segnare. Al 19' è Baldini che colpisce un palo da dieci metri su passaggio di Turconi, poi grande mischia davanti alla rete di Bardelli senza nulla di fatto. Il Como reagisce e preme davanti a Russova; la palla viene rinviata a centro campo raccoglie Bergamaschi che con un lungo tiro la infila nel sacco. Al 30' Rosen manca un'ottima occasione da rete, ma il goal è ormai nell'aria ed al 33' Piccioni, sfuggito ogni controllo, sorprende Bardelli.

LE PARTITE INTERNAZIONALI

Svezia - Norvegia 2-1

OSLO, 5. — L'incontro di calcio Norvegia-Svezia svolto alla presenza di una grande folla, fra cui l'ottantaenne re Haakon, è stato vinto dagli svedesi per 2 a 1 il primo tempo era terminato per 0 a 1.

Francia - Germania 3-1

PARIGI, 5. — Nel primo confronto calcistico del dopoguerra con la Germania, la Francia ha battuto oggi la nazionale tedesca per 3-1. Il primo tempo era terminato alla pari con una rete per parte.

Saar - Francia «B» 3-1

STRASBURGO, 5. — L'incontro fra la rappresentativa calcistica della Saar e la seconda squadra della Francia è stato vinto dalla Saar per 3 a 1.

Morte di un «fifoso»

TREVISO, 5. — Nel corso della partita Treviso-Cagliari, doppiato dalla rete del Cagliari, uno spettatore, il tenente di aviazione Gaetano Galassi da Cagliari, è deceduto in triginta per presunta emorragia cerebrale.

PARTE DI DOMENICA

Atalanta-Bologna
Como-Udinese
Fiorentina-Juventus
Lazio-Napoli
Milan-Sampdoria
Pro Patria-Inter
Palermo-Roma
Torino-Novara
Triestina-Spal

RISULTATI E CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. It lists match results and league standings for various football teams.

DELUDONO I DUE ATTACCHI

Nulla di fatto a Genova tra "Samp,, e Atalanta

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Formis, Podestà, Oprezzo, Agostinelli, Conti, Bassetto, Galassi, Gel, Sabbatella.

ATALANTA: Albani, Rota, Ceccato, I. Gariboldi, Angeletti, Villa, Brusola, Bascunan, Scerenssen, Cergoli, Cadò II.

Arbitro: Scaramella di Roma. Rete: tempo nullo con qualche spettatore circa 20.000.

Genova è stato superato per un calcio ad un avversario. Al 21' ed al 34' l'altalena usufruiva di due calci d'angolo, pure senza esito, ed al 38' l'arbitro ammonisce Podestà per una carica a Brusola.

Nel secondo tempo diversi uscite tempestive di Moro salvarono la sua rete da azioni pericolose. I migliori uomini in campo: Rota, Gariboldi, Angeletti per l'Atalanta; Gel per la mole di lavoro svolta. Oprezzo e Formis dimostrata durante tutta la par-

tità e ciò è dovuto alla scarsa incisività degli uomini di punta, tardi nel tiro a rete. Al terzo minuto la Sampdoria usufruiva del primo calcio d'angolo senza esito; al 16' Sabbatella viene espulso dall'arbitro per un calcio ad un avversario. Al 21' ed al 34' l'altalena usufruiva di due calci d'angolo, pure senza esito, ed al 38' l'arbitro ammonisce Podestà per una carica a Brusola.

SECONDO DISASTRO ESTERNO DEI ROSANERO (E DOMENICA RICEVERANNO LA CAPOLISTA...)

DELUDONO I PARTENOPEI A MILANO

Il Palermo nettamente superato da un indiatolato Bologna (5-2)

L'attacco del Palermo non ha saputo sfruttare le gravi lacune messe in mostra dalla difesa rossoblu, poi col passare del tempo la squadra siciliana è totalmente crollata

PALERMO: Bertocchi, Girolini, Marchetti, Boidi, Martini, De Grandi, Di No, Bottini, Marzetti, Gimona, Cavazzuti.

Il Palermo, che aveva scagionato l'attacco rossoblu, si è poi lasciato andare a un attacco di grande violenza...

LA «QUASI RIVINCITA' DELLE OLIMPIADI A MILANO

Lo sprint bruciante di Guerrini si impone al G. Premio "Pirelli,"

Noyelle e Ciancola vittime di incidenti - Bruno Monti è stato l'animatore della gara - Dichiarazioni del C.T. Proietti

MILANO. 5. - Il Gran Premio Ciclistico Pirelli, che assumeva tutte le caratteristiche di una rivincita delle Olimpiadi...

La gara proseguì con alcune scermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fantini, Del Peloso, Bruni e Gelissen imbucarono una fuga da parte sua.

LA VALLECEPI VITTORIA IN VOLATA DI LOGGI

Il fiorentino Valdemaro Bartolozzi nuovo campione degli esordienti

Il neo campione italiano si è classificato al secondo posto precedendo Barozzi, Zampieri, Volpi e Ciarcia sulla linea del traguardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLECEPI. 5. - Il fiorentino Valdemaro Bartolozzi, che ha indossato ieri a Valle Ceppi la maglia di campione italiano in gara di 5 chilometri...

La volta finale trova Loggi, Barozzi, Zampieri, Volpi e Ciarcia in testa...

IL TOSCANO SHADY VINCE I 5000 METRI A TOKIO

TOKIO. 5. - Il fondista tedesco Herbert Shady ha vinto facilmente i 5000 metri alla riunione di atletica leggera svoltasi a Tokio.

Il campionato calcistico minore in cifre

Table with columns for Serie B and Serie C, showing team names and their respective league positions.



Marchetti, Martini e Cavazzuti; i tre palermitani non possono dirsi soddisfatti del gioco svolto ieri contro gli indiatolati petroniani. Domenica prossima il loro compito sarà certamente molto duro...

TRE RETI DELLA «PRO» ALLE SPALLE DI ROMANO

Secca sconfitta del Torino (0-3) sul campo dei tigrotti di Busto

Wilkes e compagni invischiatosi in un gioco inefficace non sono riusciti ad insidiare la rete bustocca - L'inutile riscossa

PRO PATRIA: Ubaldi, Travella, Toros, Settembrini, Fossati, Marini, Hoffing, Guarnieri, Mannucci, Ciccarelli, Bertolini, Marzetti, Toros, Romano, Molino, Farina, Giuliano, May, Molinaro, Sentimenti, Di Wilkes, Giovetti, Butzi, Balbiano.

BUSTO ARSIZIO. 5. - Una Pro Patria ben registrata in difesa e sbrigativa all'attacco non ha avuto difficoltà a piegare nettamente i granata torinesi.

VICENZA-LUCCHESI 1-1

SIRACUSA-FANULLA 1-1

PADOVA E GENOVA ALLA PARI (1-1)

Battuta d'arresto rossoblu su difficile campo veneto

Partita infiorata di scorrettezze per le papere dell'arbitro. Tre giocatori sono stati espulsi - Il campo trasformato in ring

PADOVA: Romano, Scagnella, Fucis, Biondi, Zanon, Prunovich, Novello, Sperotto, Andersen, Oriani.

GENOVA: Franzosi, Melandri, Accorcia, Cattani, Cremese, Graziosi, Pravisano, Fersi, Chiumento, Dal Monte.

TORNEO DEI CADETTI

Cagliari - Treviso 3-0

Calania - Legnano 2-0

Un Napoli irrimediabilmente travolto dall'Inter (5-1)

Gli azzurri hanno segnato con Jeppson, ma sono stati raggiunti e superati da una tripletta di Lorenzi; poi i due goal di Nyers

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Paduluzzi, Neri, Neri, Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzi, Nyers.

La contro l'Atalanta, merito di successo anche se lo scarto di 4 gol ci sembrano troppi. E doppi...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO. 5. - Una grandiosa folla, una autentica folla da derby a ha assistito ieri a San Siro alla improvvisa Waterloo del Napoli di un Napoli che ha vinto 5 a 1 su un quadrilatero a cui molto deboli nel portiere, il veterano Casari. Senza dubbio l'inter, che complessivamente ha giocato un tantino meglio quando la osservammo 15 giorni...

Il suo Jeppson, che non ha avuto come nell'Atalanta un successo quanto in questa partita...

Salernitana - Modena 1-1

Siracusa - Fanulla 1-1

Padova e Genova alla pari (1-1)

Battuta d'arresto rossoblu su difficile campo veneto

Partita infiorata di scorrettezze per le papere dell'arbitro. Tre giocatori sono stati espulsi - Il campo trasformato in ring

PADOVA: Romano, Scagnella, Fucis, Biondi, Zanon, Prunovich, Novello, Sperotto, Andersen, Oriani.

GENOVA: Franzosi, Melandri, Accorcia, Cattani, Cremese, Graziosi, Pravisano, Fersi, Chiumento, Dal Monte.

TORNEO DEI CADETTI

Cagliari - Treviso 3-0

Calania - Legnano 2-0

Padova e Genova alla pari (1-1)

Battuta d'arresto rossoblu su difficile campo veneto

Partita infiorata di scorrettezze per le papere dell'arbitro. Tre giocatori sono stati espulsi - Il campo trasformato in ring

PADOVA: Romano, Scagnella, Fucis, Biondi, Zanon, Prunovich, Novello, Sperotto, Andersen, Oriani.

GENOVA: Franzosi, Melandri, Accorcia, Cattani, Cremese, Graziosi, Pravisano, Fersi, Chiumento, Dal Monte.

TORNEO DEI CADETTI

Cagliari - Treviso 3-0

Calania - Legnano 2-0

Padova e Genova alla pari (1-1)

La contro l'Atalanta, merito di successo anche se lo scarto di 4 gol ci sembrano troppi. E doppi...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO. 5. - Una grandiosa folla, una autentica folla da derby a ha assistito ieri a San Siro alla improvvisa Waterloo del Napoli di un Napoli che ha vinto 5 a 1 su un quadrilatero a cui molto deboli nel portiere, il veterano Casari. Senza dubbio l'inter, che complessivamente ha giocato un tantino meglio quando la osservammo 15 giorni...

Il suo Jeppson, che non ha avuto come nell'Atalanta un successo quanto in questa partita...

Salernitana - Modena 1-1

Siracusa - Fanulla 1-1

Padova e Genova alla pari (1-1)

Battuta d'arresto rossoblu su difficile campo veneto

Partita infiorata di scorrettezze per le papere dell'arbitro. Tre giocatori sono stati espulsi - Il campo trasformato in ring

PADOVA: Romano, Scagnella, Fucis, Biondi, Zanon, Prunovich, Novello, Sperotto, Andersen, Oriani.

GENOVA: Franzosi, Melandri, Accorcia, Cattani, Cremese, Graziosi, Pravisano, Fersi, Chiumento, Dal Monte.

TORNEO DEI CADETTI

Cagliari - Treviso 3-0

Calania - Legnano 2-0

Padova e Genova alla pari (1-1)

Battuta d'arresto rossoblu su difficile campo veneto

Partita infiorata di scorrettezze per le papere dell'arbitro. Tre giocatori sono stati espulsi - Il campo trasformato in ring

PADOVA: Romano, Scagnella, Fucis, Biondi, Zanon, Prunovich, Novello, Sperotto, Andersen, Oriani.

GENOVA: Franzosi, Melandri, Accorcia, Cattani, Cremese, Graziosi, Pravisano, Fersi, Chiumento, Dal Monte.

TORNEO DEI CADETTI

Cagliari - Treviso 3-0

Calania - Legnano 2-0

Padova e Genova alla pari (1-1)

APPUNTAMENTO A SUEZ

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

MOTOCICLISMO

Umberto Masetti conquista il titolo mondiale delle "500,"

Sul circuito di Montjuich vittorie di Mendogni (Morini), Graham (M.V.) e Oliver (Norton)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE... BARCELONA, 5. - Dopo Lorenzetti, Masetti, dopo Guzzi, la Glera...

(1) Mendogni (Italia) 10 punti. Non sono molti, alla partenza, ma ci sono tutti i migliori del mondo...

L'inglese Oliver ha stabilito il primato del giro al quarto giro in 2'50" alla media oraria di km. 89,047.

Umberto Masetti (Italia) su Gilera 2.067/51/100, media 95,543; 3) Kavanagh (Irlanda) su Norton in 2.067/48" e 52/100, media 95,501; 4) Nello Paganì (Italia) su Gilera in 2.071/19"24/100; 5) H.R. Armstrong (Irlanda) Norton in 2.074"09/100; 6) Wimce (Germania) D.K.W. 47 giri in 2.067/32"41/100; 7) Aranda (Sp.) su Gilera 47 giri in 2.067/37" e 22/100; 8) W.R. Amm. (G.B.) su Norton 47 giri in 2.067/38" e 9/100; 9) Lavton (G.B.) su Norton, 47 giri, 2.074"11" e 32/100; 10) Grace (G.B.) su Norton, 47 giri, 2.087/04" e 56/100.



Armstrong e il nostro Masetti, cavallereschi avversari

quando ormai era troppo tardi per raggiungere in classifica l'irraggiungibile Armstrong e per la sfortunata che ha impedito ai nostri sidacari Merlo e Milani di ripetere sul circuito di Montjuich gli exploits di Monza.

Il titolo di questa categoria. La corsa si riduce ad una lotta in famiglia fra le Norton, con il pizzico di pepe dato dal tentativo del francese Drion (lui pure su Norton) di battere i campioni inglesi.

Una folla strabocchevole, incoraggiava anche dalla giornata splendida, si è riversata fin dalle prime ore del mattino a Montjuich, invadendo rapidamente le tribune e i prati che circondano il circuito, piazzandosi nei punti "strategici" per meglio ammirare le gesta dei centauri italiani, inglesi, spagnoli, francesi, tedeschi, olandesi, austriaci, irlandesi e svizzeri che si sono dati battaglia nelle tre competizioni di questo G. P. motociclistico di Spagna.

Ordine d'arrivo delle motociclette: 1) Eric Oliver (G.B.) su Norton 1.0949"13/100, media km. 86,860; 2) Drion (Francia) su Norton 1.1212"32/100, media 83,860; 3) Smith (G.B.) su Norton 1.1038"35/100.

MOTONAUTICA ALL'IDROSCALO DI MILANO

Verga velocissimo (media 109) campione del mondo dei "racers,"



Il vincitore Mario Verga, col suo potente «racer» fornito del velocissimo motore sovralimentato Alfa Romeo 1500, versione marina della celebre Alfetta, ha strarivato all'idroscalo

DALLA REDAZIONE MILANESE... MILANO, 5. - Il campionato mondiale dei racers 450 kg., svoltosi all'idroscalo di Milano è stato vinto in modo schiacciante da Mario Verga, che con una lotta assidua e coraggiosa si è aggiudicato entrambe le prove. Durante la prima prova Ezio Selva, il più pericoloso avversario, si è ritirato per la rottura del giunto; Schapira, classificatosi quarto, è stato vittima di un incidente immediatamente dopo la fine della gara e lo scafo è affondato. Durante la seconda prova il tedesco Von Mayenburg, che in quella precedente si era piazzato secondo, è stato costretto al ritiro a metà gara. Purtroppo mancava alla partenza anche Trenta Selva, che ieri è stato vittima di un incidente durante la prova all'idroscalo. Le sue condizioni, per quanto gli siano state riscontrate varie costole rotte, non sono gravi; il suo scafo è andato in pezzi e il motore non è stato ancora neppure ripescato.

Nell'ultima prova del campionato italiano classe 1500 cc. ha ottenuto il titolo Augusto Cometti dopo una lotta serrata con Bertolo, costretto poi a ritirarsi. Nella gara internazionale per la coppa idroscalo, riservata al fuoribordo classe 1000 cc., in salina, che per sette giri conduceva la gara a andata e ritorno, è improvvisamente scomparso nell'acqua in seguito allo staccarsi del motore. Lo scafo si è capovolto e inabissato in un attimo, ma il pilota è uscito dall'acqua e ha tentato di risalire. La vittoria è rimasta così allo svizzero Schiller, campione europeo, che aveva sempre mantenuto la seconda posizione.

Campionato mondiale racers 450 kg. (Prima prova): 1. Mario Verga (Alfa Romeo) che completa il 30 km. in 16"28"3/10 alla media di 109,245; 2. Von Mayenburg (Germania) 18"59"; 3. Sestini Gino. Seconda prova: 1. Mario Verga in 19"47", media 94,372; 2. Polli Alcardo, 19"9"; 3. Delacour, 19"37".

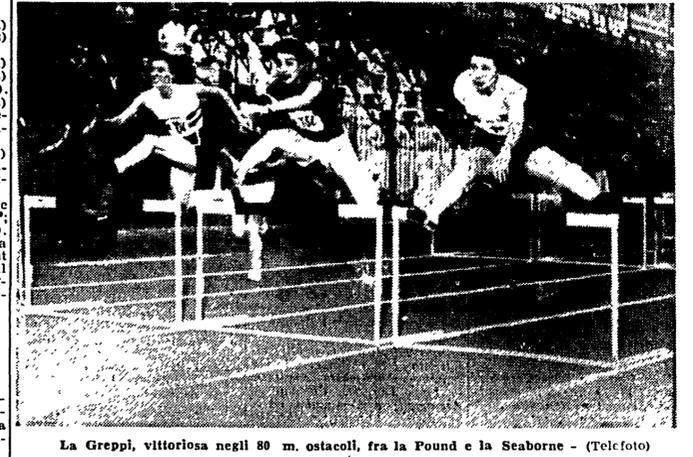
PIU' BRAVE LE RAGAZZE CHE GLI UOMINI NELL'ATLETICA LEGGERA

Dura sconfitta (107-90) degli italiani a Zagabria Solo Taddia si è salvato dal grigiore generale

ZAGABRIA, 5. - L'incontro Italia-Jugoslavia si è chiuso con una severa sconfitta per la nostra rappresentativa maschile, che già ieri aveva subito il peggior risultato della nostra rappresentativa maschile, che già ieri aveva subito il peggior risultato della nostra rappresentativa maschile...

Metri 800: 1) Otenheimer (J) 1'54"8; 2) Kratic (J) 1'55"2; 3) Dani (It.); 4) Tarabella (It.). Metri 200: 1) Sabolovic (J) 22"2; 2) Grossi (It.) 22"2; 3) Sangoriano (It.); 4) Koljan (J). Salto triplo: 1) Bertacca (It.) m. 14,85; 2) Madovanic (J) metri 14,50; 3) Guzzi (It.); 4) Mirovanovic (J).

Per un punto le "azzurre", la spuntano sulle inglesi



La Greppi, vittoriosa negli 80 m. ostacoli, fra la Pound e la Seaborne - (Telefoto)

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA... NAPOLI, 5. - Sovvertendo clamorosamente le previsioni, che le era contrario, la squadra femminile italiana ha brillantemente vinto, sia pure con lo scarto di un solo punto, l'incontro con la nazionale inglese...

Passando ad analizzare le varie prove, si nota subito il successo di Milena Greppi nel salto di pistola. La Greppi al colpo di pistola si avvantaggiava sulla Seaborne, che però recuperava e si portava a 10 metri dall'arrivo sull'azzurra; ma quest'ultima, slanciandosi in avanti in extremis sul filo d'arrivo, precedeva le inglesi...

Alcuni tra i risultati tecnici, metri 100, peso, disco ed ottanta ostacoli e salti, sono stati più che buoni tenendo conto delle condizioni della pista un po' molle e del clima alibionico. Abbiamo avvicinato a fine incontro l'allestito, il signor Gragni, che, confessando, ci ha detto che non si attendeva una affermazione sia pure parziale delle atlete. Gli abbiamo poi domandato come vedeva la sconfitta delle inglesi e lui subito ci ha detto: «Le inglesi non mancano nella staffetta ed hanno perso l'incontro. Hanno atlete di valore internazionale come la Tyler, Hopkins, la Foulds e la Cheeseman ma mancano di efficienza numeri 2 e nei lanci».

TENNIS

Gardini campione d'Italia La romana Lazzarino in finale

Marcello Del Bello sconfitto e Rolando ritirato per indisposizione La Lazzarino, battendo oggi la Sciaudone, può conquistare il titolo

MILANO, 5. - Nel secondo turno del singolare maschile nei campionati italiani assoluti di tennis la prima partita di cui è stata aggiudicata a Cuccelli, in seguito a rinuncia di Rolando Del Bello, sofferente di colica renale.

Assicurandosi la partita e lasciando all'avversaria soltanto costituito l'ultimo «set». Infatti per la Migliori, dopo l'affermazione odierna della Lazzarino, la possibilità di conservare il titolo rimangono legate a un tenuissimo filo. Per giungere infatti a uno spareggio, la Migliori dovrebbe battere doban la Bologna, mentre la Lazzarino, unica finalista a condurre con due vittorie, dovrebbe essere battuta dalla Sciaudone. Allo stato delle cose non ne esistono i presupposti. Ed ecco i risultati: Singolare maschile: Gardini batte M. Del Bello 8-0, 6-3, 6-0, 6-3. Cuccelli batte R. Del Bello per rinuncia giustificata.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Assicurandosi la partita e lasciando all'avversaria soltanto costituito l'ultimo «set». Infatti per la Migliori, dopo l'affermazione odierna della Lazzarino, la possibilità di conservare il titolo rimangono legate a un tenuissimo filo.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

Nella seconda partita, la contestazione su due palli finisce per innervosire Del Bello, per altro ritentato a torto danneggiato, e Gardini vince in 28'.

Intanto il persistente nervosismo di Del Bello fa uscire Gardini dal complesso psichico in cui era stato inizialmente imprigionato e la sua condotta di gioco appare più tranquilla, tanto da permettergli di vincere a zero nella terza partita, col contributo dei numerosi falli di Del Bello.

NELLA PARIGI - TOURS CICLISTICA

Petrucci 5. ex-aequo e Bevilacqua ritirato

Il francese Guegan prevale in una confusa volata

TOURS, 5. - Sul 123 corridori che hanno preso il via a Boulogne per la Parigi-Tours (assenti, com'era previsto, Koblet e Van Est) l'arrivo francese Guegan ha prevalso in volata e riprende il terreno. Moineau, De Santi e Bevilacqua sono stati abbandonati mentre Bantz può proseguire il tentativo di fuga, rubita, rintuzzata, di Varnajo, Redolfi, arinelli, Chupin, De Santi, Huber. Nuova offensiva di Lambrecht e Domenico Canaves. Dopo l'arrivo di Huber, si è formata una gruppetto composto da Moineau, Daquay, Blusson, Moran, Redolfi, Petrucci, De Santi, Schils e Heytort.

L'offensiva sembra serena quando al 150 km., il gruppo ha 1'15" di vantaggio, che poi arriva a 1'40". Ma il gruppo si divide in caracalla e riprende il terreno. Moineau, De Santi e Bevilacqua sono stati abbandonati mentre Bantz può proseguire il tentativo di fuga, rubita, rintuzzata, di Varnajo, Redolfi, arinelli, Chupin, De Santi, Huber. Nuova offensiva di Lambrecht e Domenico Canaves. Dopo l'arrivo di Huber, si è formata una gruppetto composto da Moineau, Daquay, Blusson, Moran, Redolfi, Petrucci, De Santi, Schils e Heytort.

Ed ecco il dettaglio dei risultati: 1. Greppi (It.) in 11'9/10; 2. Seaborne (Inghilterra) 5. T.; 3. Pound (Inghilterra) 5. T.; 4. Foulds (Inghilterra) m. 5,51; 5. Pinto (It.) 5,41; 6. Fasso (It.) 5,25. Corsa plana 100 metri: 1. Foulds (Inghilterra) m. 2,08; 2. Hamilton (Inghilterra) m. 1,77; 3. Musso (It.) 1,77. Lancio del disco: 1. Cordiale (It.) m. 41,45; 2. Farmer (Inghilterra) m. 40,46; 3. Netzband (It) metri 39,72; 4. Giri (Inghilterra) m. 37,58. Corsa plana 200: 1. Foulds (Inghilterra) m. 5,20; 2. Hamilton (Inghilterra) m. 5,25; 3. Fasso (It) m. 5,25; 4. Martelli (It) m. 5,24. Lancio del giavellotto: 1. Turci (It) m. 39,26; 2. Rossi (It) metri 38,38; 3. Collins (Inghilterra) m. 31,93. Salto in alto: 1. Tyler (Inghilterra) m. 1,63; 2. Hopkins (Inghilterra) m. 1,63; 3. Palmastino (It) m. 1,48. Lancio del peso: 1. Piccinini (It) m. 12,75; 2. Linsell (Inghilterra) m. 12,01; 3. Marner (Inghilterra) metri 11,58; 4. Turci (It) m. 11,32. Lancio del giavellotto: 1. Turci (Martelli, Greppi, Musso, Leone) in 48" 2. Inghilterra (Cheesman, Hampton, Ashun, Feilds) 48" 2. Risultato finale: Italia p. 47; Inghilterra p. 46.

IPPICA

Nuccio ha vinto l'Arc de Triomphe Rivincita di Frasio su Mascarade a Roma

PARIGI, 6. - L'Arc de Triomphe, la più dotata corsa del mondo, è stato vinto da Nuccio, il bel cavallo italiano che Berardinelli, l'anno scorso, vendette all'Agca Khan.

Al via Nuccio passava subito in testa e l'andatura si faceva velocissima. Il battistrada ha dovuto, poi, cedere a Nasti Fox e a La Mirambule; ma nella dirittura finale Nuccio rinveniva fortissimo e vindeva con circa trecento lunghezze su La Mirambule.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Al via Nuccio passava subito in testa e l'andatura si faceva velocissima. Il battistrada ha dovuto, poi, cedere a Nasti Fox e a La Mirambule; ma nella dirittura finale Nuccio rinveniva fortissimo e vindeva con circa trecento lunghezze su La Mirambule.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Al via Nuccio passava subito in testa e l'andatura si faceva velocissima. Il battistrada ha dovuto, poi, cedere a Nasti Fox e a La Mirambule; ma nella dirittura finale Nuccio rinveniva fortissimo e vindeva con circa trecento lunghezze su La Mirambule.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Al via Nuccio passava subito in testa e l'andatura si faceva velocissima. Il battistrada ha dovuto, poi, cedere a Nasti Fox e a La Mirambule; ma nella dirittura finale Nuccio rinveniva fortissimo e vindeva con circa trecento lunghezze su La Mirambule.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

Secondo si è piazzato La Mirambule e terzo Dynamiter. Al vincitore è toccato un premio di oltre 20 milioni di franchi il totalizzatore ha pagato il vincente 84 su 10 il che significa che il figlio di Bragheto era trascurato al traghetto.

LA COLONNA «TOTIP»

X 1; X 2; X 1; X 2 (1 X); 1 X; 1 X 2

E' COME TOTALIZZARE

Tutti coloro che acquisteranno uno dei magnifici impermeabili che figurano nelle famose vetrine di SUPERABITO in Via Po, 39/F (ang. Via Simeone) saranno i preferiti dalla sorte. COMPENDE DA SUPERABITO «PORTATA FORTUNA!» Soprabiti, giacche, pantaloni, mantelline e stoffe a metraggio, assortimento vastissimo ed il tutto a prezzi eccezionalmente bassi. Vendita anche a rate.

Advertisement for MAKARENKO AI GENITORI CONSIGLI. Includes a list of names and a small graphic.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 21, riunione corsa Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

IL RACCONTO D'AMORE

Un marito per Evelina

di THOMAS BIDGESON

Mia moglie in quel tempo aveva ventisei anni. Non era dunque più quel che si diceva una giovanissima ragazza. Cioè la dispiaceva assai perché aveva il terrore, davvero in fondo al momento, di essere giudicata vecchia. Un mattino, poi, svegliandosi e guardandosi nello specchio ovale, che teneva sempre a portata di mano, scopri una quasi invisibile ruga - forse un semplice corrucchio della pelle - sotto la gola. Stette un'ora intera a piangere senza darsi pace. E avrebbe pianto, certo, fino a sera, rischiando davvero di diventare vecchia in poche ore, se un'idea non fosse saltata all'improvviso in testa. Sposarsi: sì. Evelina si sarebbe sposata; e subito.



Starle vicino senza baciarla era impossibile...

«Ma come, sì, ti dico. — E poi disse un mucchio di altre cose, per cui occorre varie unità telefoniche. Alla fine, quando proprio credette di aver detto tutto, inviò a George un lunghissimo bacio attraverso i fili, fece un po' la sentimentale, si asciugò una piccola lacrima e chiuse la conversazione teneramente. Guardando l'orologio, Evelina si accorse che erano già le quattro. Bisognava pensare al programma per la sera. L'ultima sera che avrebbe trascorso, prima di sposarsi. Ormai, dunque, da ricordare. E bisognava pur dare un piccolo premio di consolazione al tenore sconfitto, che si era battuto tanto validamente. Si avviò al telefono per chiamare Sandro Peroya ed aveva già formato cinque dei sei numeri che l'avrebbero messa in comunicazione con il celebre tenore, quando rimise un attimo perplessa. Sì, pensò, Sandro sarebbe stato un ottimo marito; le avrebbe dato un nome celebre, delle ricchezze non indifferenti, avrebbe messo in risalto la sua giovinezza; ma come compagno per la sera dell'addio alla libertà, non poteva proprio andare. Non ebbe bisogno di pensarci a lungo, questa volta, — così poi mi disse — per scegliere come suo cavaliere per quella sera e ricordarsi del mio numero di telefono. Mentre stavo sfiorandomi a pensare a chi chiederei cento franchi in prestito per cenare quella sera ricevetti la telefonata di Evelina che mi invitava a casa sua. Disse, naturalmente, molte cose. Crecai di tenerle il più necessario; che avrei cenato a casa sua (una cosa intima, proprio da vecchi amici, senza etichetta); che lei all'indomani si sarebbe sposata; e che si sarebbe sposata con... e qui non feci più in tempo a scriverla. Mi ricevetti nella sua lunga veste da camera color tabacco, nella mano destra aveva

il numero delle chiamate interurbane: — Pronto, signorina. Mi dia subito, ma con la massima urgenza, Venezia, 49630; ma subito, mi raccomando. Aspettando la telefonata — e passarono solo pochi minuti — Evelina ebbe modo di stabilire come e dove si sarebbe sposata, di fare un itinerario ben preciso per un viaggio di nozze nel Medio Oriente, di descriversi mentalmente una decina di nuove toilette — di più non poteva, che non c'era davvero il tempo di confezionarle, neppure mobilitando tutti i sarti di Parigi. Il telefono trillò ed Evelina si avventò felice sul microfono d'invitando parole su parole: — George, George, mio caro. Ho deciso. Ti sposo. Come? No, non dir niente, mi dirai tutto domattina. Sì, ti raggiungerò domani, col pri-

mo aereo. Sì, ti dico. — E poi disse un mucchio di altre cose, per cui occorre varie unità telefoniche. Alla fine, quando proprio credette di aver detto tutto, inviò a George un lunghissimo bacio attraverso i fili, fece un po' la sentimentale, si asciugò una piccola lacrima e chiuse la conversazione teneramente. Guardando l'orologio, Evelina si accorse che erano già le quattro. Bisognava pensare al programma per la sera. L'ultima sera che avrebbe trascorso, prima di sposarsi. Ormai, dunque, da ricordare. E bisognava pur dare un piccolo premio di consolazione al tenore sconfitto, che si era battuto tanto validamente. Si avviò al telefono per chiamare Sandro Peroya ed aveva già formato cinque dei sei numeri che l'avrebbero messa in comunicazione con il celebre tenore, quando rimise un attimo perplessa. Sì, pensò, Sandro sarebbe stato un ottimo marito; le avrebbe dato un nome celebre, delle ricchezze non indifferenti, avrebbe messo in risalto la sua giovinezza; ma come compagno per la sera dell'addio alla libertà, non poteva proprio andare. Non ebbe bisogno di pensarci a lungo, questa volta, — così poi mi disse — per scegliere come suo cavaliere per quella sera e ricordarsi del mio numero di telefono. Mentre stavo sfiorandomi a pensare a chi chiederei cento franchi in prestito per cenare quella sera ricevetti la telefonata di Evelina che mi invitava a casa sua. Disse, naturalmente, molte cose. Crecai di tenerle il più necessario; che avrei cenato a casa sua (una cosa intima, proprio da vecchi amici, senza etichetta); che lei all'indomani si sarebbe sposata; e che si sarebbe sposata con... e qui non feci più in tempo a scriverla. Mi ricevetti nella sua lunga veste da camera color tabacco, nella mano destra aveva

SVEDESE A ROMA



Maria Toren, la bella attrice svedese, apparirà nelle vesti della moglie di Giacomo Puccini in un film dedicato alla vita del noto musicista

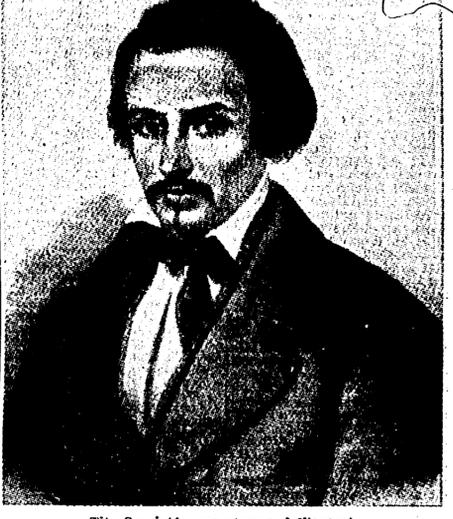
CENTO ANNI DAL SACRIFICIO DEI PATRIOTI DI BELFIORE

“Vado alla forca come alle nozze”

Le sdegnose parole di Tito Speri - Una lunga catena di martirio I comitati rivoluzionari - L'esempio del sacerdote Enrico Tazzoli

vecchie mura che albergarono uomini illustri, artefici dell'unità e della libertà del nostro Paese. Murate nella facciata, infatti, due sobrie lapidi li ricordano alla venerazione dei posteri: in una di esse ebbe asilo, esule dalla sua terra, Luigi Kossuth; nell'altra abitò, durante la febbrile vigilia dell'impresa che lo doveva portare alla gloria del patriottismo austriaco, Pier Fortunato Calvi, anima maura di Belfiore. Il processo all'esecuzione del Calvi coronarono, nel 1852, una lunga catena di martirio, iniziata sugli spalti di Belfiore quattro anni prima. Altri quattro anni, e sui tristi bastioni sarebbe stata issata al vento la bandiera dell'unità e della indipendenza d'Italia. La storia dei processi di Belfiore aveva origini lontane. Essa

risaliva ai giorni, tristi ed oscuri, in cui la rivoluzione del '48-'49 era stata soffocata sotto il tallone austriaco. Proprio allora, mentre le pianure lombarde vedevano ripassare le cacce bianche della fanteria di Radetzki, i patrioti del Lombardo-Veneto, incuranti delle minacce e dei pericoli, delle persecuzioni che attendevano chi, durante le giornate rivoluzionarie, si era apertamente dichiarato contro l'Austria, avevano riannodato la fila della cospirazione, avevano ripreso il lavoro infaticabile e tenace per preparare



Tito Speri (da una stampa dell'epoca)

l'alba di un nuovo '48. Rapidamente erano sorti dovunque i comitati rivoluzionari; a Brescia, a Venezia, dietro l'impulso infaticabile di un popolano, Angelo Scarcellini; a Verona, con la sagacia direzione di Carlo Montanari; a Milano, per opera dei cinque fratelli Lazzari e di Giovanni Pezzotti, uccisi poi in carcere per non rimanere in mano tedesca; infine a Mantova, con la guida, l'animazione, lo esempio di uno straordinario sacerdote, don Enrico Tazzoli. Dovunque, i comitati erano sorti, allacciavano legami, diffondevano le cartelle del prestito clandestino lanciato dai Mazzini per raccogliere i fondi necessari alla azione insurrezionale.

Così come essi erano nati, i comitati rivoluzionari erano lo esempio più insigne di quella unità nazionale che tra le prove più dolorose aveva cementato tra di loro uomini di classi sociali e di città diverse, dietro la comune bandiera dell'indipendenza. Artisti come lo Speri; popolani come lo Scarcellini e il Frattini; sacerdoti come il Tazzoli, il Grioli, il Grazioli; aristocratici come il Montanari, dirigevano i comitati o militavano in essi. Oltre alle cartelle del prestito, la stampa clandestina, impressa nella celebre Tipografia di Capolago, in territorio svizzero, veniva fatta circolare dai comitati, dopo essere stata introdotta in Italia dal Dottesio che doveva per primo cadere vittima, sulle forche di Venezia, del suo amore per la Patria. Di lì a poco si sarebbe iniziata la tragica serie di Belfiore. Primo a cadere, il sacerdote don Giovanni Grioli, fucilato per aver tentato di indurre alla diserzione alcuni soldati ungheresi. L'accusa era infondata: tuttavia il Grioli era noto per i suoi sentimenti patriottici, e ciò gli valse il piombo del plotone.

Non erano passati due anni, ed ancora una volta doveva rizzarsi la forca, sugli spalti sinistri di Belfiore. Il 21 giugno 1852, Pier Fortunato Calvi salvò l'improvviso il patriottismo. Aveva appena 38 anni. Nel 1852 aveva lasciato Torino per non rivederla più. Qui aveva soggiornato esule, dopo essersi coperto di gloria, combattendo nella eroica difesa di Venezia; da qui partiva per ritornare impavido nel suo Cadore, alla lotta contro il nemico odiato. Catturato con le armi in pugno, non la morte del soldato, ma la forca gli fu riservata dagli austriaci. Ascoltò senza batter ciglio la fatale sentenza, e si rifiutò di avanzare istanza di grazia, non volendo «abbassarsi né avvilirsi». Sull'impavido eretto sugli spalti di Belfiore respingendo chi voleva aiutarlo dicendogli di avere «le gambe che non tremavano», e quando il cappio tedesco gli serbò la gola lanciò al torbido cielo il suo ultimo grido: «Viva l'Italia!».

Così quegli uomini che fecero l'Italia, seppero affrontare la morte per fare libero e indipendente il nostro Paese: come loro, tanti anni dopo, altri uomini, figli anch'essi di ogni ceto sociale, affratellati nel comune amore per l'indipendenza e la libertà del nostro Paese, seppero affrontare impavidi le forche tedesche, ridando alla Patria libertà. In questi giorni gli italiani onorano, nei Martiri di Belfiore, la continuità tra l'insurrezione e i sacerdoti di patria o anche di semplici indiziati, a Verona, a Brescia, a Venezia, e la magistratura austriaca cominciò a imbastire uno dei più mostruosi processi di questi anni. Quali prove raccolsero gli inquirenti austriaci durante l'istruttoria? La questione è molto dibattuta, ed il volume

LE INTERVISTE DEL LUNEDI

Lucia Bosè lascerà il cinema Nazzari torna (per poco) al teatro

Floria Torrigiani ballerina incompresa - Quattro risposte del Quartetto Cetra - Liedholm cacciatore di balene

Lucia Bosè

Seduta a terra Lucia Bosè sta dipingendo. Intinge il pennello in una tavolozza che ospita soltanto colori aspri creando strani lunghi volti di uomini e donne, di una magrezza scavata. Intanto la bella attrice ci



fa una dichiarazione di una certa gravità. Interpretò ancora un film su soggetto di Metz e Marchesi, poi cercò di realizzare un progetto, dopo di che con ogni probabilità lascerà definitivamente il cinema.

Ma ci spieghi un po' più a fondo — le chiediamo — le ragioni della sua dracomanica decisione.

Lucia depone con cura il pennello, si alza con l'agilità del suo corpo slanciato, ci offre ospitalmente un cognac, poi ci parla della sua mancanza di passione per l'attività cinematografica e dei suoi ideali semplici: una casa, il matrimonio.

In quanto al progetto che accennavo — ci dice — riguarda stesura di un soggetto cinematografico che sto preparando in collaborazione con un amico. Per ora non posso parlarne della trama che è soltanto abbozzata e che sarà probabilmente modificata, comunque le posso dire che esso si richiederà niente meno, nei suoi tratti generali, a Breve incontro, il celebre film di David Lean.

Amedeo Nazzari

Pur conservando il suo inconfondibile timbro di voce che è quello prestato al suo celebre personaggio, dal Pucquio della Figlia del Capitano al reduce travolto del Bandito, Amedeo Nazzari, parlando con noi durante una parvasa usa un tono calmo, del tutto diverso dall'impetuosità burbantesca di quando incide per la colonna sonora del film. Ci parla della sua lunga carriera che ha raggiunto quota 102 con Processo alla città, l'opera pregevole di Zampa dedicata all'affare Cuocolo.

Vengo dal teatro — ci dice — e dal teatro non mi voglio staccare, almeno per quel tanto che mi permettono i miei impegni cinematografici. Sto concedendomi un buon periodo di riposo, che voglio utilizzare appunto recitando sulle scene. Intendo costituire un complesso, che avrà naturalmente vita provvisoria, per realizzare qualche buon lavoro e mi sto appunto dedicando alla preparazione, per sonni capi, di un repertorio adatto ai miei mezzi.

Terminato questo periodo di attività teatrale che lei vuole definire di riposo — chiediamo a Nazzari — quali film interpreterà?

Sarò un emigrante in un film lacrimogeno. Chi è senza peccato: poi prenderò parte ad un'opera cinematografica che promette molti motivi d'interesse, in quanto si propone di affrontare il tragico problema della prostituzione. La regia è affidata a Franciolini, e l'interprete femminile sarà Alida Valli, che impersonerà uno degli angeli del marteplacido. Io sarò invece un giornalista che conduce una inchiesta tra le prostitute.

Mi auguro che il film — conclude Nazzari — non incontri ostacoli eccessivi da parte della censura e non perda di vista l'importanza delle concessioni al «fumettismo» tipico delle pellicole realizzate su questo argomento in Italia.

Liedholm Dal suo paesino anidato su di un fiordo del freddo mare nordico è tornato Liedholm per il campionato di calcio. Si chiama Valdemarvik il suo paese, e nella stagione adatta da esso parte una flotta di baleniere che va a cacciare tra gli icebergs verso il Polo le grosse balene.

Da ragazzino — ci narra Liedholm — mi ero ripromesso di fare il ballerino. A scuola il maestro ci narrava le vicende di Moby Dick, la balena bianca, ed io mi suggestionavo all'idea di catturare e trascinare sino a Valdemarvik il favoloso cetaceo. Una volta tentai una scappatella e m'imbarcai clandestinamente, nascondendomi in un bugiattolo con pazzava maledettamente di pesce, ma prima che la nave salpa mi sono accorto che non avevo un robusto marinaio mi aveva già afferrato per il fondo dei pantaloni e poco cortemente messo a terra.

Da allora abbandonai l'idea di catturare Moby Dick, anche perché crescendo avevo trovato un appassionante passatempo nel gioco del calcio.

Ora il discorso è tornato sui consueti binari calcistici e poiché Liedholm ha visto la finale del torneo calcistico olimpionico, e la partita

attualmente in possesso del miglior calcio europeo. Mi hanno impressionato in modo particolare i componenti il quadrilatero, soprattutto gli occidentali Puskas e Kocsis. Anche gli jugoslavi hanno fornito una buona prova ed hanno messo in luce un ottimo portiere in Beara e dei buoni interni. Dei tedeschi direi che hanno giocato con la volontà dei dilettanti, ma senza rivelare grandi possibilità.

Quartetto Cetra

Il quartetto Cetra, quando arrivavamo, stava discutendo animatamente Diremo di più: era in pieno subbuglio. Sarà bene spiegarvi i motivi della vertenza, che sono di natura squisitamente sportiva.

In mezzo a questo parapiglia la nostra presenza servì da sedativo e la calma che sopravvenne ci permise di porre le nostre domande. Innanzitutto chiedemmo l'assenso della compagnia di Paoloni, tra i produttori cinematografici degli aspiranti imitatori che ci facevano concrete proposte.

Quali sono — chiediamo — le vostre personali aspirazioni indipendentemente da quello comune a tutti voi, cioè il desiderio di continuare nella vostra affermata attività malgrado le diversenze?

Lucia Mannucci ci risponde: Per conto mio desidero avere la possibilità di dedicarmi più largamente a mio figlio di quanto mi consenta la mia attuale situazione.

Virgilio Savona dice: Da parte mia desidero soltanto comporre canzoni che abbiano un successo almeno pari a Por la vicia.

Giacobetti sostiene: Vorrei sviluppare la mia attività di autore di pezzi per canzoni, che già incontra buon successo — mentre Felice Chiusano conclude: Il mio maggiore desiderio è di finire in una vecchia fattoria proprio come nella nostra canzone.

Floria Torrigiani

Floria Torrigiani è una delle pochissime ballerine soliste della rivista italiana, ma da qualche tempo, nonostante le



Svezia-Germania, gli chiedo le sue impressioni sulle nazionali viste all'opera. «Gli ungheresi — dice la mezz'ala milanista — sono

sue spiccate qualità di danzatrice, si insiste nell'attribuirle parti di attrice.

Così — ci dice — nel film Le due verità in cui sostengo una breve parte: così in alcune riviste alle quali ho preso parte recentemente.

Il fatto si spiega, osserviamo noi, con la dizione di Floria, che anche nella normale conversazione risulta perfetta.

La Torrigiani è fiorentina e come tale gli naturalmente dotata del migliore accento italiano. Il fatto di aver studiato a lungo e di aver per-

corso mezzo mondo le ha permesso di filtrare la sua pronuncia da tutte le inflessioni eccessivamente toscane.

Ma lo — ci dice — voglio soprattutto danzare. Se avessi voluto recitare avrei frequentato la scuola d'arte drammatica, anziché i corsi di danza del Teatro dell'Opera.

Ed ancora il sacerdote don Giovanni Grioli, fucilato per aver tentato di indurre alla diserzione alcuni soldati ungheresi. L'accusa era infondata: tuttavia il Grioli era noto per i suoi sentimenti patriottici, e ciò gli valse il piombo del plotone.

L'angolo della sfinge

I DUE PORTIERI Se nelle cinque file orizzontali sono inserite le soluzioni esatte, nelle due verticali appariranno i nomi di due noti portieri di Serie A.

IL CALCIATORE Quando Santuzza grida «XXXX Pasqua», — santuzza scende a comprare della YYYY, — non pensi certo che c'è un calciatore chiamato per l'appunto XXXX YYYY.

IL CICLISTA Seno sceso l'altra sera al XXXX dell'angolo — e ho incontrato due YYYY che conosco.

Il primo è di XXXYYY — il secondo è di XXXYYY — il terzo è un campione del ciclismo toscano.

Se nelle cinque file orizzontali sono inserite le soluzioni esatte, nelle due verticali appariranno i nomi di due noti portieri di Serie A.

Quando Santuzza grida «XXXX Pasqua», — santuzza scende a comprare della YYYY, — non pensi certo che c'è un calciatore chiamato per l'appunto XXXX YYYY.

Seno sceso l'altra sera al XXXX dell'angolo — e ho incontrato due YYYY che conosco.

Il primo è di XXXYYY — il secondo è di XXXYYY — il terzo è un campione del ciclismo toscano.

Se nelle cinque file orizzontali sono inserite le soluzioni esatte, nelle due verticali appariranno i nomi di due noti portieri di Serie A.

Quando Santuzza grida «XXXX Pasqua», — santuzza scende a comprare della YYYY, — non pensi certo che c'è un calciatore chiamato per l'appunto XXXX YYYY.

Seno sceso l'altra sera al XXXX dell'angolo — e ho incontrato due YYYY che conosco.

Il primo è di XXXYYY — il secondo è di XXXYYY — il terzo è un campione del ciclismo toscano.

Se nelle cinque file orizzontali sono inserite le soluzioni esatte, nelle due verticali appariranno i nomi di due noti portieri di Serie A.

Quando Santuzza grida «XXXX Pasqua», — santuzza scende a comprare della YYYY, — non pensi certo che c'è un calciatore chiamato per l'appunto XXXX YYYY.

Seno sceso l'altra sera al XXXX dell'angolo — e ho incontrato due YYYY che conosco.

Il primo è di XXXYYY — il secondo è di XXXYYY — il terzo è un campione del ciclismo toscano.

Table with 2 columns (I, II) and 6 rows (1-6) for a word search puzzle.

UN INTERESSANTE NUMERO DELLA RIVISTA "LA PACE,"

Verso il Congresso dei popoli

L'editoriale di Nenni - Serrate argomentazioni sul dramma del campo di Koje

E' uscito in questi giorni il Congresso al quale partecipano questo popolo, debbano oggi essere scritte le sue condizioni. La Pace», rassegna internazionale del mese in vendita nelle maggiori librerie. Gli articoli, le informazioni e le notizie sono state raccolte in un numero di questa rivista ricominciata a illustrare interessanti chiosature, che vogliono seguire lo sviluppo degli avvenimenti nel nostro ed in altri Paesi, chiunque voglia essere in possesso di una seria documentazione, e, attraverso una serrata argomentazione, confuta ciò che per vista, il carattere stesso della Rivista, un necessario strumento di informazione. L'editoriale di questo numero, di Pietro Nenni, analizza brevemente le rare tappe del movimento della pace fino a oggi, ed illustra i compiti che ogni grande trasformazione che il nostro paese pensa della gravità del regime ha operato nella vita dei popoli che si intracciano di del loro cinema, e di queste opinioni o correnti, trasformazioni, innestata sulle due parti in vista del grandepopolo tradizioni pacifiche di questo popolo, debbano oggi essere scritte le sue condizioni. La Pace», rassegna internazionale del mese in vendita nelle maggiori librerie. Gli articoli, le informazioni e le notizie sono state raccolte in un numero di questa rivista ricominciata a illustrare interessanti chiosature, che vogliono seguire lo sviluppo degli avvenimenti nel nostro ed in altri Paesi, chiunque voglia essere in possesso di una seria documentazione, e, attraverso una serrata argomentazione, confuta ciò che per vista, il carattere stesso della Rivista, un necessario strumento di informazione. L'editoriale di questo numero, di Pietro Nenni, analizza brevemente le rare tappe del movimento della pace fino a oggi, ed illustra i compiti che ogni grande trasformazione che il nostro paese pensa della gravità del regime ha operato nella vita dei popoli che si intracciano di del loro cinema, e di queste opinioni o correnti, trasformazioni, innestata sulle due parti in vista del grandepopolo tradizioni pacifiche di questo popolo, debbano oggi essere scritte le sue condizioni.



Terza Noce, che rappresenta una delle testimonianze della vita in un campo di concentramento della Germania hitleriana; due ipotesi inerte concorrenti al primo Cattolica, ed una gustosa sara di Beniamino Franklin che ha oggi purtroppo molti punti di contatto con la situazione che l'esercito europeo a creerebbe nei paesi d'Europa. Chiedono questo interessante numero un articolo sul messaggio che le Olimpiadi di Helsinki hanno lanciato a tutti gli sportivi; la rubrica e Voci del Mondo», rassegna della stampa internazionale sulla crisi del fitzismo atlantico; la Notiziario italiano, nel quale sono tra l'altro illustrate le azioni contro l'occupazione straniera del nostro territorio; e la rubrica «Due mesi nel mondo», nella quale, giorno per giorno, sono seguiti i principali avvenimenti interni ed internazionali.

RAIMONDO LURAGHI

DELEGAZIONI DI LAVORATORI VENUTE DA TUTTO IL MEZZOGIORNO Una grande massa di popolo a Portici in festa attorno a Secchia e all'Unità

Il vice segretario del P.C.I. invita tutti i democratici a unirsi per sventare le minacce clericali alla Costituzione - Il magnifico spettacolo dei complessi folkloristici

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 5. — La giornata conclusiva della Festa meridionale dell'Unità, organizzata nella Villa comunale di Portici, ha visto una grandissima affluenza di compagni di lavoratori, di cittadini di diversi ceti. Moltissimi quelli affluiti, fin dal mattino, da Napoli e da tutta la provincia, moltissimi quelli che — in treno — con autotreni, sono venuti da tutte le regioni del Mezzogiorno. Fra le migliaia di intervenuti si notavano i più amati e popolari dirigenti comunisti meridionali: il primo luogotenente Giorgio Amendola, segretario regionale della Campania e della Lucania, Remo Scappini, segretario regionale della Puglia, Mario Alicata, segretario regionale della Calabria.

Il villaggio della festa, eretto — come abbiamo detto — nella Villa comunale, che è una parte dell'antico Partecipare di Portici (il rimanente ospita, con la reggia, l'Istituto superiore ad Agraria) comprendeva molti e bellissimi standi, fra i quali quello dell'Unità, quello dei rentisti del P.C.I., quello dell'Italia-URSS. Un interessantissimo stand sulla storia della stampa napoletana, svolta in dieci pannelli, è stato presentato dagli amici dell'Unità di Napoli, e realizzato dal pittore Paolo Ricci. All'ultimo momento anzi ci ha messo le mani anche Renato Cutuso, giunto a Napoli prima che gli ultimi pannelli dello stand fossero ultimati.

Il vino di Melissa

Vi erano poi gli stands regionali, e quelli a carattere commerciale. Fra i primi, molto pubblico intorno a quello di Melissa, che vendeva il vino famoso di Ciro, e grandissima affluenza intorno al «Mazzurco» napoletano: un grande stand dove i frutti di mare, i mitili, i polipi, venivano preparati e serviti nell'antica maniera napoletana, in grandi recipienti di rame, fra festoni di fronde e fiori. Presso entrambi questi stand si è soffermato il compagno Pietro Secchia, vice segretario generale del P.C.I., allorché, poco dopo mezzogiorno, egli è giunto a Portici ed ha compiuto, accompagnato dal compagno Giorgio Amendola e dal compagno Salvatore Caccioppoli, la visita del villaggio della festa.

Il compagno Secchia ha indagato anche presso lo stand di Reggio Calabria, dove ha

assistito ad una danza eseguita, con l'accompagnamento di una zampogna e di un tamburo, dal complesso folkloristico di Cardeto. Il complesso di Cardeto è stato fra i più applauditi, durante lo spettacolo veramente splendido che in serata hanno offerto i numerosi gruppi regionali in costume, per la Calabria ancora Nino e San Giovanni in Fiore, per la Puglia Gravina e S. Michele in Terra di Bari, per l'Abruzzo Tolle e Isernia, e infine Napoli con la tarantella sorrentina.

Canzoni popolari

Oltre la manifestazione dei gruppi folkloristici, la festa è stata allietata da un concerto di canzoni napoletane, nel quale, accanto ai cantanti di fama, hanno figurato i dilettanti riusciti, sabato sera, vincitori del concorso «Il microfono è tuo». Oltre sessanta giovani atleti hanno preso parte alle gare organizzate dall'UISP. Alle dieci, oltre la migliaia di intervenuti si sono raccolti ad ascoltare il comizio tenuto dal compagno Pietro Secchia.

CONTRO GLI ATTENTATI GOVERNATIVI Il Congresso di Merano per la libertà di stampa

I lavori sono stati conclusi ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO, 5. — Il Congresso nazionale dei giornalisti ha dedicato la seduta del mattino e parte di quella pomeridiana alla discussione del quarto punto dell'ordine del giorno sulla libertà di stampa. La discussione si è svolta su un piano così alto da dimostrare ampiamente quanto il problema di questa libertà minacciata dal governo sia sentito dai giornalisti. Dopo Nitti e Schiavetti, sono intervenuti il sen. Platone, Gaeta, Cianca, Lucatello e Lombardi di Roma, Bertì di Bologna, Lanfranchi di Milano e molti altri. Il tentativo del governo di far passare una legge oppressiva, che annullerebbe la libertà di stampa, è stato denunciato con forza da numerosi oratori. Il progetto di legge presentato dal governo in materia è stato esaminato nei suoi tratti essenziali: grave minaccia all'esercizio della libertà di stampa sono stati definiti i previsti istituti del sequestro e della censura preventiva. Gli oratori si sono anche soffermati sugli altri due punti principali del progetto di legge: quello che riguarda la responsabilità del direttore del giornale e quello che riguarda il diritto della cronaca, che viene limitata fin quasi, in certi casi, ad essere annullata. Il relatore Ferdinando Schiavetti ha ricordato che già nei precedenti congressi i giornalisti si dichiararono esplicitamente contro ogni progetto per la libertà di stampa e ha riaffermato il diritto e il dovere della categoria di esprimere il proprio parere, tutti i problemi fondamentali dell'ordinamento della nostra società — egli ha detto — sono coinvolti nella minaccia che viene portata alla libertà di stampa. Noi dobbiamo rimanere fedeli al voto espresso all'unanimità nei nostri precedenti congressi di Palermo e di Riccione. Dobbiamo mantenerci nei limiti della Costituzione repubblicana, il giornalismo italiano è degno di essere libero. Il disegno di legge governativo mira a mettere nelle mani dell'esecutivo uno strumento per raggiungere certi fini politici, ha terminato Schiavetti, e per la nostra dignità nazionale, bisogna opporsi a questo tentativo. Il senatore Platone ha riaffermato l'opposizione al sequestro, istituito da escludersi salvo nel caso dei reati di osenità e in quelli previsti dalla legge per la repressione del fascismo. Noi possiamo trovare — egli ha detto — una direttiva che si ispiri ad una posizione unitaria, malgrado le diverse particolari posizioni dei vari relatori. Questa direttiva dobbiamo darla al Consiglio nazionale. Il Congresso deve esplicitamente richiamarsi alle posizioni già prese in questi congressi, e dare mandato al Consiglio Direttivo di continuare nella lotta per la difesa della libertà di stampa. Su questa posizione tutto il Congresso si è trovato pienamente d'accordo e lo ha dimostrato con una grande manifestazione alla fine del dibattito. L'assemblea, in piedi, ha votato per acclamazione un o.d.g. che riassume i principi esposti dall'oratore, riconferma la volontà di difendere la libertà di stampa e, a tal fine, impegna il Consiglio nazionale e il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana a continuare nella via finora seguita e ad insistere in particolare modo sulla rigida limitazione del sequestro.

CARLO DE CIGUIS

Ultimatum a Nahas Pascià di cinquanta deputati wafdisti

Un «nuovo Wafd»? - L'agrario Lamoun, che sparò sulle guardie per impedire l'esproprio, condannato ai lavori forzati a vita

IL CAIRO, 5. — Si apprende che il partito wafdisti accetterà domani, nel corso della riunione del suo Esecutivo, di sottostarsi alle disposizioni della legge di Naghib sulla riorganizzazione del partito.

La decisione di rispettare la legge di Naghib sulla riorganizzazione al partito politico è stata presa da 50 deputati e senatori wafdisti, che hanno annunciato la loro decisione di presentare domanda ufficiale al governo affinché sia autorizzato la creazione di un partito «neo-wafdisti».

Le 50 personalità hanno comunicato la loro decisione a Mustafà El Nahas, dandogli 24 ore di tempo per accettare la ricostruzione del partito. Come è noto Nahas e l'Esecutivo del wafd avevano deciso lo scioglimento del partito.

I 50 dissidenti hanno preparato anche un appello alla nazione che sarà pubblicato domani ed hanno sostituito alla formula dell'Esecutivo: «Niente wafd senza Nahas», la formula: «Il wafd deve sopravvivere».

Nahas ha convocato l'Esecutivo del partito per riesaminare la situazione. Il Tribunale del Cairo ha condannato intanto ai lavori forzati a vita il grande proprietario terriero ed ex-deputato al Parlamento egiziano Adly Lamoun, che aveva cercato di resistere con la forza alle leggi sulla riforma agraria che limitano la proprietà terriera individuale a 200 acri. Alla testa dei suoi cavalieri beduini Lamoun aveva attaccato un posto di polizia a Minia, nell'Alto Egitto, ferendo due agenti e una donna. La sentenza è già stata approvata dal primo ministro Naghib.

Domani al Senato torna il Referendum

Domani, martedì, l'assemblea del Senato sarà chiamata ancora una volta a pronunciarsi sul progetto di legge che istituisce il Referendum popolare, per il controllo delle leggi. Come è noto la D.C. ed il governo considerano come un punto nell'occhio questa legge e le altre leggi costituzionali, ed in questi giorni hanno dato corso ad una serie di scabiose manovre per impedire l'attuazione. La seduta di martedì al Senato avrà quindi destinata ad assumere il valore di una prova di appello, per giudicare definitivamente l'effettiva volontà del partito di De Gasperi e del governo in rapporto ad una legge di fondamentale importanza, che è diventata di oltre quattro anni d'attesa in vigore della Costituzione è rimasta ancora lettera morta.

Nuovo ricorso dell'Iran all'ONU?

TEHERAN, 5. — La risposta britannica all'ultima nota iraniana sulla questione dei petroli, è stata consegnata stamane alle 8 dall'incaricato d'affari britannico George Middleton al primo ministro Mossadeq. Poco dopo, anche l'ambasciatore americano, Henderson, è stato ricevuto da Mossadeq, al quale ha consegnato una nota di Washington, sostanzialmente analoga a quella inglese.

Le note delle due potenze imperialiste (il testo di quella inglese è stato pubblicato, questa sera) ripetono sostanzialmente le proposte contenute nel noto ultimatum Truman-Churchill, già respinto da Mossadeq e ignorano le controproposte avanzate da quest'ultimo.

La nota inglese cerca peraltro di guadagnare tempo, lasciando la porta aperta ad ulteriori trattative.

La comunicazione anglo-americana, il cui contenuto è stato reso noto solo questa sera, non è oggi commentata dai giornali di Teheran. Negli ambienti della capitale si dichiara tuttavia che gli imperialisti, con la loro manovra temporeggiatrice, puntano chiaramente su un mutamento nella direzione del paese, in senso ad essi favorevole.

Si apprende intanto che nella sua riunione di ieri sera il Consiglio dei Ministri dell'Iran ha esaminato «ufficialmente» l'eventualità di un «nuovo ricorso all'ONU nel caso che la Gran Bretagna mantenga il suo blocco economico. La questione verrà trattata ufficialmente solo quando il governo abbia esaminato la nuova nota.

Sciopero alla Scala

MILANO, 5. — I coristi e gli orchestrali del Teatro alla Scala hanno ieri iniziato uno sciopero che si riallaccia alla vertenza sorta mesi fa in seguito alla inclusione di dischi per conto della casa americana «Urania».

Commosa manifestazione per gli 84 anni di Maffi

CHIAVARI, 5 (M.C.). — Il P.C.I. ha oggi festeggiato gli 84 anni del compagno Fabrizio Maffi. Una commossa e imponente manifestazione di affetto per il vecchio e glorioso compagno si è svolta al Teatro Cantaro di Chiavari, gremito di popolo, alla presenza del compagno Scoccimarro, membro della Segreteria del Partito, che guidava la delegazione dei compagni dirigenti delle organizzazioni del Piemonte e della Liguria. Al compagno Maffi sono giunti telegrammi di auguri da parte di Palmira Togliatti, del presidente del Senato Paratore, di Nenni, e di decine di parlamentari, di dirigenti del partito, del sindaco

di stampa, istituire il monopolio assoluto della menzogna. Secchia quindi ha terminato il suo discorso — interrotto spesso e alla fine accolto da grandi applausi — con un appello a levare nel Mezzogiorno sempre più alta la bandiera della verità, a fare sempre più forti i giornali dei lavoratori, a portare in numero sempre maggiore di famiglie, attraverso «l'Unità», la causa della difesa della pace e della libertà, la fiducia nella vittoria delle forze del socialismo.

Accettate le dimissioni del premier sud coreano

TOKIO, 5. — Si Man Ri ha accettato oggi le dimissioni del Primo Ministro Chang Taik Sing.

CONTRA GLI ATTENTATI GOVERNATIVI

Il Congresso di Merano per la libertà di stampa

I lavori sono stati conclusi ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO, 5. — Il Congresso nazionale dei giornalisti ha dedicato la seduta del mattino e parte di quella pomeridiana alla discussione del quarto punto dell'ordine del giorno sulla libertà di stampa. La discussione si è svolta su un piano così alto da dimostrare ampiamente quanto il problema di questa libertà minacciata dal governo sia sentito dai giornalisti. Dopo Nitti e Schiavetti, sono intervenuti il sen. Platone, Gaeta, Cianca, Lucatello e Lombardi di Roma, Bertì di Bologna, Lanfranchi di Milano e molti altri. Il tentativo del governo di far passare una legge oppressiva, che annullerebbe la libertà di stampa, è stato denunciato con forza da numerosi oratori. Il progetto di legge presentato dal governo in materia è stato esaminato nei suoi tratti essenziali: grave minaccia all'esercizio della libertà di stampa sono stati definiti i previsti istituti del sequestro e della censura preventiva. Gli oratori si sono anche soffermati sugli altri due punti principali del progetto di legge: quello che riguarda la responsabilità del direttore del giornale e quello che riguarda il diritto della cronaca, che viene limitata fin quasi, in certi casi, ad essere annullata. Il relatore Ferdinando Schiavetti ha ricordato che già nei precedenti congressi i giornalisti si dichiararono esplicitamente contro ogni progetto per la libertà di stampa e ha riaffermato il diritto e il dovere della categoria di esprimere il proprio parere, tutti i problemi fondamentali dell'ordinamento della nostra società — egli ha detto — sono coinvolti nella minaccia che viene portata alla libertà di stampa. Noi dobbiamo rimanere fedeli al voto espresso all'unanimità nei nostri precedenti congressi di Palermo e di Riccione. Dobbiamo mantenerci nei limiti della Costituzione repubblicana, il giornalismo italiano è degno di essere libero. Il disegno di legge governativo mira a mettere nelle mani dell'esecutivo uno strumento per raggiungere certi fini politici, ha terminato Schiavetti, e per la nostra dignità nazionale, bisogna opporsi a questo tentativo. Il senatore Platone ha riaffermato l'opposizione al sequestro, istituito da escludersi salvo nel caso dei reati di osenità e in quelli previsti dalla legge per la repressione del fascismo. Noi possiamo trovare — egli ha detto — una direttiva che si ispiri ad una posizione unitaria, malgrado le diverse particolari posizioni dei vari relatori. Questa direttiva dobbiamo darla al Consiglio nazionale. Il Congresso deve esplicitamente richiamarsi alle posizioni già prese in questi congressi, e dare mandato al Consiglio Direttivo di continuare nella lotta per la difesa della libertà di stampa. Su questa posizione tutto il Congresso si è trovato pienamente d'accordo e lo ha dimostrato con una grande manifestazione alla fine del dibattito. L'assemblea, in piedi, ha votato per acclamazione un o.d.g. che riassume i principi esposti dall'oratore, riconferma la volontà di difendere la libertà di stampa e, a tal fine, impegna il Consiglio nazionale e il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana a continuare nella via finora seguita e ad insistere in particolare modo sulla rigida limitazione del sequestro.

CARLO DE CIGUIS

VIVA I GRANDI DIRIGENTI del Partito Comunista dell'URSS!



Si è aperto ieri a Mosca il XIX Congresso del P. C. dell'URSS che, sotto la guida di Lenin e di Stalin, ha portato di vittoria in vittoria l'Unione Sovietica alla realizzazione del socialismo e a gettare le basi del comunismo. Ecco i membri dell'ufficio politico del partito (dall'alto in basso e da sinistra a destra): Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Mikoian, Bulganin, Kaganovic, Andreiev, Kruscev, Kosighin, Sevrnik. In basso a sinistra: la sala del Soviet Supremo dove si svolgono i lavori del congresso; a destra: un particolare della Piazza Rossa addobbata a festa e gremita di popolo